

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

144^a SEDUTA

MERCOLEDI' 26 MARZO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,11,20
Disegni di legge	
«Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto» (381-3-306-346/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	8,10,15,16
FALCONE (Forza Italia)	9,15
DIGIACOMO (PD), <i>presidente della Commissione</i>	9,10,11,12,13
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	10
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	13
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	16
GRECO Marcello (Democratici Riformisti per la Sicilia)	16
FIGUCCIA (Forza Italia)	16
LO BELLO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	13,14,18
(Votazione per scrutinio nominale emendamento 16.2 e risultato)	11
(Votazione finale e risultato)	18,19
«Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità Organizzata» (579-607 IV stralcio-623/A) (Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	19,20
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	20
Interrogazioni	
(Annunzio)	3
Interpellanze	
(Annunzio)	7
Missione	3
Ordini del giorno	
(Annunzio e votazione)	11,16,17
ALLEGATO:	
Interrogazioni, interpellanze (testi)	22,50

La seduta è aperta alle ore 16.11

LANTIERI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Vinciullo, Giuseppe Milazzo e Micciché hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pogliese è autorizzato a recarsi in missione a Roma il 26 e 27 marzo 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LANTIERI, *segretario*: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1688 - Chiarimenti sulle contraddittorie notizie inerenti il mancato rientro della tela del 'Seppellimento di Santa Lucia' nell'omonima Basilica di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1700 - Notizie in merito alla Biblioteca regionale universitaria Giacomo Longo di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 1703 - Interventi per la predisposizione di un piano straordinario di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Cirone Maria in Di Marco; Gucciardi Baldassare; Ferrandelli Fabrizio; Milazzo Antonella Maria.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1699 - Iniziative per dotare il reparto oncologico dell'ospedale Civico di Palermo di una PET-TC.

- Assessore Salute

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 1704 - Interventi per il ripristino della viabilità lungo la strada statale 643.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1689 - Iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali del personale già utilizzato presso la società di gestione del servizio idrico a Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1690 - Notizie e interventi in merito alla chiusura della strada statale 643 all'altezza di Polizzi Generosa (PA).

- Presidente Regione

Firmatario: Cordaro Salvatore

N. 1691 - Opportune iniziative da assumere per la tutela del museo naturalistico Francesco Minà Palumbo di Castelbuono(PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1692 - Notizie circa il bando di gara per pubblico incanto indetto dal museo archeologico 'Paolo Orsi' di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1693 - Notizie sui ritardi nell'adozione del decreto presidenziale per il riordino dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Bandiera Edgardo

N. 1694 - Chiarimenti circa l'avvio del piano di stabilizzazione dei precari presso l'ASP 8 di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia

N. 1695 - Provvedimenti urgenti per assicurare la fruizione del patrimonio archeologico/culturale nel siracusano, anche nei giorni domenicali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1696 - Notizie su eventi, spettacoli e iniziative culturali di grande richiamo turistico-ricettivo previste nei siti culturali della provincia di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Bandiera Edgardo

N. 1697 - Iniziative per il reperimento di nuove linee finanziarie per il rilancio dell'attività del 'Centro di ricerca Ibleo' sito nel comune di Vittoria(RG).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1698 - Notizie sui controlli ambientali nell'area di contrada Castellaccio nel comune di Leonforte(EN).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1701 - Notizie in merito alla decurtazione dei posti di sostegno per l'anno scolastico 2013/2014 operata dall'ufficio scolastico regionale per la Sicilia nella provincia di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1702 - Misure in merito al trattamento dei malati di TBC in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 1705 - Chiarimenti e opportune iniziative da assumere riguardo la disciplina che regola il riconoscimento e la liquidazione dell'invalidità ai soggetti residenti in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 1706 - Azioni a salvaguardia dei beni culturali e dell'identità siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 1707 - Notizie e interventi in merito all'applicazione delle norme relative alla trasparenza amministrativa e agli istituti di partecipazione popolare nei comuni della Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1708 - Notizie sulle ragioni che ritardano da anni la liquidazione delle società 'Terme di Sciacca s.p.a.' e 'Terme di Acireale s.p.a.'.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1709 - Iniziative urgenti in ordine allo stato di emergenza in cui versa l'edilizia scolastica dell'Istituto di istruzione superiore liceo 'Medi' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Formica Santi; Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello

N. 1710 - Notizie in merito all'attuazione delle linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Salute

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 166 - Notizie sullo stato dei servizi per le tossicodipendenze della Regione e sullo sblocco del relativo personale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 167 - Iniziative per la tutela e la riqualificazione dell'area delle 'salinelle' di Paternò (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Foti Angela; Ciaccio Giorgio; Zito Stefano; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; La Rocca Claudia

N. 168 - Chiarimenti sull'indirizzo politico del Governo regionale in merito alla decisione della Provincia regionale di Catania di ridurre, a partire dal 1° aprile 2014, il servizio di assistenza igienico-personale ai ragazzi disabili delle scuole di secondo grado.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Onorevoli colleghi, per consentire alla Commissione Bilancio di riunirsi per dare copertura finanziaria al disegno di legge nn. 381-3-306-346/A, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.21, è ripresa alle ore 18.53)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito dell'esame del disegno di legge "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" (nn. 381-3-306-346/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede col seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" (nn. 381-3-306-346/A).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende l'esame degli articoli accantonati, a partire dall'articolo 3.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 3COMM, sostitutivo dell'articolo 3. Ne do lettura:

«L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

"Art. 3.

Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile

1. Nell'ambito del Dipartimento regionale della protezione civile è istituito l'Ufficio amianto che ha i seguenti compiti:

a) coordinare efficacemente le procedure di competenza dei singoli rami di amministrazione regionale, dell'A.R.P.A., delle aziende del Servizio sanitario regionale e degli enti locali;

b) verificare, ove occorra, l'impiego ottimale delle risorse economiche vincolate in materia di amianto delle singole amministrazioni territorialmente competenti e sollecitare l'utilizzo di quelle non ancora impiegate;

c) completare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il censimento e la mappatura della presenza di amianto nel territorio regionale, avuto riguardo al grado di pericolosità del rischio sanitario ed ambientale esistente, secondo le direttive comunitarie e statali in materia di censimento e ricognizione del rischio derivante dalla presenza di amianto;

d) conseguire l'obiettivo, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, della totale rimozione di ogni manufatto in cemento amianto dal territorio regionale, nel rispetto delle norme vigenti sulla corretta procedura di asportazione, trasporto e stoccaggio dell'amianto, con

conferimento dell'amianto rimosso, inquinante o potenzialmente inquinante, presso l'impianto regionale di trasformazione di cui all'articolo 14.

2. Con decreto del Presidente della Regione da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono nominati in numero massimo di dodici unità, i componenti dell'Ufficio amianto. Con il medesimo decreto il Presidente della Regione conferisce ad un dirigente dell'Amministrazione regionale, individuato tra i componenti dell'Ufficio, l'incarico di coordinarne le attività con l'obbligo di relazionare semestralmente al Presidente della Regione ed alle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana in ordine all'attività svolta, al cronoprogramma delle iniziative in essere ed al grado di conseguimento degli obiettivi per cui è istituito l'Ufficio. Per lo svolgimento della propria attività l'Ufficio si avvale del personale amministrativo e dei locali individuati con proprio provvedimento dal Segretario generale della Presidenza della Regione.

3. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è soppressa la "Commissione regionale amianto" istituita con decreto interassessoriale n. 02285 del 28 novembre 2013 in ottemperanza alla delibera della Giunta regionale n. 246 dell'11 luglio 2013"».

Il parere del Governo?

SGARLATA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3 decadono.

Si riprende l'esame dell'articolo 16.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 16.1BIL al comma 1, sostitutivo dell'emendamento 16.1 (I parte), sempre a firma del Governo. Ne do lettura:

"Al comma 1 le parole da "la spesa di 3 migliaia di euro" fino a "presente legge" sono sostituite dalle seguenti parole "la spesa di 21 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014 e di 27 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016 cui si provvede mediante riduzione di parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001, del bilancio della Regione"».

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per una precisazione.

Nella disattenzione generale dell'Aula - si nota l'assenza dell'assessore di merito - è chiaro che anche le forze di opposizione, proprio perché non vogliamo ostacolare e perché capiamo le difficoltà che il Presidente Crocetta sta avendo in questi momenti in cui è attaccato da tutte le sue forze pseudo alleate, noi non diciamo nulla e andiamo avanti. Ma è giusto fare notare l'assenza dell'assessore al ramo in un momento così particolare. Mi rendo conto che in questo momento il Governo è commissariato, gli assessori sono commissariati dai loro stessi alleati di partito, però noi ci siamo e continuiamo a contribuire affinché il disegno di legge possa vedere la luce.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, la sua osservazione è giusta, però la parte di merito l'abbiamo discussa nella seduta di ieri.

Per quanto riguarda il Bilancio, noi stiamo venendo dalla Commissione e lei sa benissimo che è stato espresso un parere favorevole da parte della Commissione.

Apprezzo quello che lei ha fatto notare e che ha sottolineato, però possiamo tranquillamente procedere.

Si passa all'emendamento 16.1 (II parte). Ne do lettura:

«Al comma 2 le parole "per l'esercizio finanziario 2013" sono sostituite dalle parole "per l'esercizio finanziario 2014"».

Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SGARLATA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo porre all'attenzione dell'Aula che noi abbiamo votato la riscrittura dell'articolo 3 forse in modo un po' frettoloso perché in questa riscrittura, a meno che non sbagli, è saltata la sanzione, abbastanza importante, a carico dei componenti dell'Ufficio Amianto.

Leggo la parte che secondo me è stata omessa, perché vorrei quanto meno capire il motivo per il quale adesso si prevede questo. Il testo originario dell'articolo 3 diceva: "...qualora il Presidente della Regione ritenga non conseguiti gli obiettivi propri dell'attività dell'Ufficio dell'Amianto pone a carico di tutti i componenti una riduzione pari al 50% degli importi relativi alla retribuzione accessoria risultato su base annua spettante". Vorrei capire per quale motivo questa sanzione è stata eliminata, perché ci sembrava una sanzione giustificabile.

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino, io posso darle una risposta, anche se sono certo che il presidente della Commissione sarà più preciso di quanto possa esserlo io.

Per quanto riguarda la sanzione, c'è già una disciplina regionale che interviene, quindi sarebbe stato forse anche incostituzionale intervenire con una norma diversa da quella che è già prevista dalle norme regionali, per la generalità dei dipendenti per cui era già stata votata.

Si passa all'emendamento 16.2, dell'onorevole Trizzino. Ne do lettura:
"Al comma 3, le parole "10.000 migliaia" sono sostituite da "15.000 migliaia".
Al comma 5, le parole "10.000 migliaia" sono sostituite da "5.000 migliaia".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. È stato richiesto dall'onorevole Trizzino che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Si proceda alla verifica dei richiedenti.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ferreri, Zafarana, Forzese, Gucciardi e Assenza hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 381-3-306-346/A

PRESIDENTE. Si ripeta la verifica dei richiedenti il voto per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 16.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Bandiera, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciano, La Rocca, Mangiacavallo, Siragusa, Tancredi, Trizzino e Zito, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 16.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Bandiera, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciano, D'Agostino, Falcone, Figuccia, Greco G., La Rocca, Mangiacavallo, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zito.

Votano no: Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo, Cascio S., Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Firetto, Fontana, Gianni, Grasso, Greco M., Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lo Giudice, Lupo, Malafarina, Nicotra, Oddo, Panarello, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sudano, Vullo.

Si astengono: Alongi, Cascio F., Savona.

Sono in congedo: Assenza, Ferreri, Forzese, Gucciardi, Micciché, Milazzo G., Pogliese, Vinciullo, Zafarana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	54
Votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	15
Contrari	35
Astenuti	3

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 16.4BIL del Governo. Ne do lettura:

«*Il comma 4 è sostituito dal seguente:*

“4. Per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 11 è autorizzata la spesa di 150 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014, di 300 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016, cui si provvede mediante l'utilizzo di parte delle risorse allocate nell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 del bilancio della regione per il triennio 2014-2016”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Gli emendamenti 16.1 (III parte) del Governo e 16.4 della Commissione sono preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 16, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 13, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento 13.1.1. Ne do lettura:

«*All'emendamento 13.1 sono apportate le seguenti modifiche:*

Al punto 3, dopo “vigilanza” aggiungere “dell'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente;”

Al punto 4, prima della parola “decurtazioni” aggiungere “economie derivanti dalle”».

Lo pongo in votazione. Il parere favorevole del Governo?

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il subemendamento 13.1.2, a firma degli onorevoli Zito, Trizzino, Ferreri, Foti e Palmeri.

Onorevole Zito, il Governo chiede che lo si illustri.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione perché dobbiamo subemendare questo emendamento, dato che volevamo inserire le esenzioni che erano state tolte negli altri articoli.

PRESIDENTE. Accolgo la richiesta da parte dell'onorevole Cancelleri e pertanto sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.09, è ripresa alle ore 19.23)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 13.1.3, dagli onorevoli Zito, Trizzino, Ferreri e Foti, sostitutivo del comma 2 dell'emendamento 13.1.

Ne do lettura:

"Qualora gli uffici competenti dei comuni non consentano il raggiungimento degli obiettivi o si ravvisino negligenze o ritardi non giustificabili che pregiudichino il conseguimento degli scopi, si applica a carico dei componenti degli uffici stessi una riduzione del 50 per cento degli importi relativi alla retribuzione accessoria e di risultato su base annua spettante".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 13.1. Ne do lettura:

«Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

~~“2. La violazione degli obblighi di cui all'art. 4 comma 1 lett. b) comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa a carico dei soggetti inadempienti, compresa tra euro 2582,29 e euro 5164,57, in analogia alle sanzioni previste dall'articolo 15, comma 4, della legge 27 marzo 1992 n. 257.~~

3. La violazione dell'obbligo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g), comporta la decurtazione a carico del Commissario straordinario o del direttore generale, del direttore sanitario e delle unità operative delegate alla vigilanza, del 30 per cento delle indennità accessorie e di risultato.

4. Le sanzioni amministrative riscosse e le decurtazioni comminate confluiscono in un apposito fondo destinato al finanziamento della rimozione e smaltimento dell'amianto con priorità per i manufatti di competenza degli enti locali».

Pongo in votazione l'emendamento 13.1, come emendato. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati due emendamenti aggiuntivi dagli onorevoli D'Asero, Fontana e Germanà e sono entrambi inammissibili.

Onorevole Fontana, per quanto riguarda il Registro regionale dei mesoteliomi la invito a trasformarlo in ordine del giorno.

FONTANA. Chiedo che venga trasformato in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si prende atto della richiesta dell'onorevole Fontana.

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione siciliana».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Annunzio di ordini del giorno e votazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione finale, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 250 "Iniziative volte ad assicurare la corretta interpretazione dell'articolo 34 della l.r. 5/2014 concernente gli interventi in favore dei lavoratori appartenenti al bacino PIP - Emergenza Palermo", a firma degli onorevoli Cracolici, Panarello, Panepinto, Lupo, Ferrandelli, Giuseppe Milazzo, Figuccia, Maggio;

- numero 251 "Iniziative concernenti il bacino ex PIP Emergenza Palermo", a firma degli onorevoli Figuccia, Tamajo, Giuseppe Milazzo, Ferrandelli, entrambi attinenti alla questione degli ex PIP. Poiché non è presente in Aula l'assessore Bonafede, competente in materia, propone che siano esaminati in altra seduta.

Poiché non è presente in Aula l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, Bonafede, e stavamo parlando di un argomento che ieri è stato ampiamente dibattuto in Aula sul problema dei PIP, se possiamo...

GRECO Giovanni. Se manca l'assessore Borsellino allora si possono votare, se manca l'assessore Bonafede non si possono votare?

PRESIDENTE. Ora le rispondo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, in merito agli ordini del giorno ce n'è uno a firma dell'onorevole Pogliese. Vorrei ricordare che ieri era un emendamento all'articolo 8, precisamente era l'emendamento 8.2, poi inavvertitamente questo emendamento, che era stato concordato con la Commissione, è saltato, per cui c'è stato un accordo a ripresentarlo come ordine del giorno.

Sulla scorta di questo, è un emendamento attinente.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, stavo facendo un distinguo perché ci sono diversi ordini del giorno, alcuni relativi ai PIP, e poi ci sono anche quelli presentati dall'onorevole Pogliese.

Stavo cercando di spiegare agli onorevoli colleghi che, trattandosi di una materia molto complicata, quella dei PIP, ieri abbiamo visto le diverse sfaccettature del problema, come faccio a chiedere all'assessore, che non c'è, se può fare proprio questo ordine del giorno?

Credo che questo tipo di ordini del giorno, che condivido, firmato da molti deputati, dovrebbe essere esaminato in maniera attenta dall'assessore Bonafede nel corso della prossima seduta.

Sto dicendo soltanto questo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giovanni Greco. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, le chiedo di mettere in votazione gli ordini del giorno anche se l'assessore Bonafede non c'è, perché nella replica ai nostri interventi l'assessore Bonafede ha fatto che era d'accordo. Non possiamo applicare il Regolamento dell'Assemblea una volta sì e una volta no, e allora chiedo di porre in votazione gli ordini del giorno, tutti.

PRESIDENTE. La ringrazio per la sua precisazione. Ma, ripeto, senza la presenza dell'assessore Bonafede, non trovo giusto procedere alla votazione di questi due ordini del giorno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Marcello Greco. Ne ha facoltà.

GRECO Marcello. Signor Presidente, in qualità di presidente della quinta Commissione, voglio appunto riferire che domani, alle ore 10.30, l'assessore Bonafede sarà in Commissione a trattare l'argomento che oggi è oggetto del contendere.

Era una comunicazione che volevo fare; era già pubblica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, domani ci sarà motivo di discutere con l'assessore Bonafede in quinta Commissione e credo che la Commissione potrà votare sicuramente una risoluzione proprio per le dichiarazioni sugli ordini del giorno che stasera non riusciamo a portare avanti per l'assenza dell'assessore Bonafede. Credo che sia la cosa più giusta e più saggia da fare.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, intervengo per una precisazione.

Ieri l'ordine del giorno era stato condiviso dall'assessore Bonafede. Io non voglio continuare a rimarcare il fatto che puntualmente il Governo non c'è quando deve parlare di argomenti che sono all'ordine del giorno e che con lei lo avevamo definito. Tuttavia, c'è l'impegno che domani, concluse le riunioni in Commissione Lavoro e in Commissione Bilancio, dove ci sarà anche lì un'audizione sui lavoratori appartenenti all'ex bacino PIP, domani in Aula i due ordini del giorno saranno trattati.

PRESIDENTE. Non ha capito.

FIGUCCIA. Non dica "non ha capito". Se c'è l'impegno che domani in Aula... Presidente, lei ha detto una cosa, la prego di puntualizzarla. Domani in Aula ci sarà all'ordine del giorno per la trattazione dell'argomento dei PIP.

PRESIDENTE Posso risponderle, onorevole Figuccia. Quando dico che non ha capito, intendo dire che probabilmente lei era distratto, domani non c'è seduta d'Aula. Io ho detto che domani in Commissione sarà presente l'assessore Bonafede e, pertanto, in quella sede si discuterà dell'argomento che abbiamo trattato ieri e che, sulla base di questi ordini del giorno, la Commissione sicuramente approverà una risoluzione nei confronti del Governo.

Questo ho detto, non ho parlato di altro.

FIGUCCIA. La Presidenza si impegna a trattare questi ordini del giorno la prossima seduta.

PRESIDENTE. La prossima seduta. Va bene.

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 252 "Autorizzazione all'Azienda sanitaria provinciale di Catania a dotare l'Ospedale del Comune di Biancavilla di un polo sanitario funzionalmente collegato all'Ospedale "E. Moscatello di Augusta"», degli onorevoli Pogliese, Falcone, Figuccia, Assenza, Bandiera e Savona;

- numero 253 "Iniziative per dotare l'ospedale di Biancavilla (CT) del registro regionale dei mesoteliomi", degli onorevoli D'Asero, Fontana, Germanà e Alongi.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

la legge 27 marzo 1992, n. 257, ha vietato la produzione, l'importazione, il commercio e l'utilizzazione di materiali contenenti amianto, essendo questi considerati altamente cancerogeni e nocivi per la salute;

in questi anni sono stati riscontrati nel territorio del Comune di Biancavilla numerosi decessi dovuti a malattie respiratorie ed al cancro; e che l'Istituto superiore di sanità e l'ENEA hanno accertato come, in moltissimi casi, la causa dei decessi sia da attribuire alla fibra fluoro-edenite, unica nel suo genere, e rinvenuta esclusivamente nell'area di Biancavilla. Detta fibra, infatti, è generata dall'estrazione di materiale dalla cava di Monte Calvario sita nel territorio del Comune di Biancavilla;

dagli anni '50 in poi, con il materiale estratto dalla cava del Monte Calvario, è stata edificata la quasi totalità delle abitazioni del Comune di Biancavilla;

CONSIDERATO CHE:

da quando è emerso il problema (1998), è scattata immediatamente un'attività di bonifica di tutti gli edifici pubblici, ma non estesa tuttavia alle case dei privati cittadini;

una stima puntuale e dettagliata dei decessi avvenuti a causa di quanto sopra esposto non è stata mai eseguita, e che negli ultimi anni oltre 40 morti sono state causate da tumore pleurico, particolare tipo di cancro per il quale è accertato l'amianto sia l'unico responsabile;

un intervento veramente incisivo e risolutore potrebbe essere la bonifica definitiva del Monte Calvario, con la sua copertura e incapsulamento del materiale nocivo. Tale opera di bonifica fino ad oggi non è avvenuta poiché si attende la fine dei lavori della metropolitana, previsti originariamente per il 2013, ma ad oggi non ancora ultimati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad autorizzare l'Azienda sanitaria provinciale di Catania a dotare l'ospedale del Comune di Biancavilla del supporto tecnologico e della pianta organica, al fine di creare un polo sanitario funzionalmente collegato all'ospedale E.Muscatello di Augusta». (252)

«L'Assemblea regionale siciliana

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a far sì che il registro regionale dei mesoteliomi, istituito con decreto dell'Assessore per la sanità 24 giugno 1998 e potenziato con successivo decreto dell'Assessore per la sanità 24 novembre 2003, recante 'Individuazione della struttura del centro operativo regionale della Regione siciliana' (in

GURS 12.12.2009, n. 54), in ottemperanza al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2002, n. 308, abbia sede presso l'ospedale di Biancavilla, in provincia di Catania». (253)

Si procede con l'ordine del giorno numero 252. Il parere del Governo?

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 253. Il parere del Governo?

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1. Ne do lettura:

"Al comma 2 dell'articolo 7 sostituire "per l'esercizio finanziario 2013" con "per l'esercizio finanziario 2014"".

Il parere del Governo?

LO BELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" (nn. 381-3-306-346/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" (nn. 381/A-3-306-346).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alongi, Anselmo, Arancio, Bandiera, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Firetto, Fontana, Foti, Gianni, Grasso, Greco G., Greco M., Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Ruggirello, Sammartino, Siragusa, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Zito.

Sono in congedo: Assenza, Ferreri, Forzese, Gucciardi, Micciché, Milazzo G., Pogliese, Vinciullo, Zafarana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	57
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	56

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata" (nn. 579-607 IV stralcio-623/A)

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge "Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata" (nn. 579-607 IV stralcio-623/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Bandiera, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Firetto, Fontana, Foti, Gianni, Grasso, Greco M., Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Malafarina, Mangiacavallo, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Raia, Sammartino, Siragusa, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Zito.

Sono in congedo: Assenza, Ferreri, Forzese, Gucciardi, Micciché, Milazzo G., Pogliese, Vinciullo, Zafarana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	53
Votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	52

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Informo che l'onorevole Alongi ha votato favorevolmente ma, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il suo voto non risulta registrato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ioppolo, Musumeci e Formica hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, la prego di fare una verifica perché, pur non essendo presente, l'onorevole Panepinto risulta presente in due votazioni. Chiedo, quindi, agli uffici di verificare.

PRESIDENTE. Sicuramente verrà fatta la verifica da lei richiesta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 2 aprile 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea in ordine alle iniziative della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome concernenti il disegno di legge di riforma costituzionale

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane.” (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 4) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 6) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 7) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 8) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 9) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 10) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 19.39

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che con interrogazione parlamentare n. 249 lo scrivente aveva chiesto 'Notizie sul mancato rientro della tela del Caravaggio 'Seppellimento di Santa Lucia' nella Basilica di Santa Lucia *extra moenia* a Siracusa';

preso atto che la predetta interrogazione era stata preceduta dall'atto ispettivo n. 2571 presentato nel corso della XV legislatura e decaduto per fine legislatura senza trattazione;

visto tuttavia il riscontro pervenuto che qui si riporta interamente 'Stante quanto comunicato dal CRPR, il monitoraggio microclimatico del catino absidale della chiesa di S. Lucia *extra moenia* necessita di ulteriore perfezionamento per addivenire ad un report finale che contempli l'elaborazione e l'analisi dei dati. Tuttavia si può affermare che i valori termo igrometrici rilevati, secondo la norma UNI 10829, non rientrano nel *range* di accettabilità per una idonea conservazione di dipinti su tela, valori che invece mostrano condizioni leggermente più favorevoli per la conservazione dei dipinti su tavola, come nel caso delle due croci dipinte dei secoli XIII nella medesima chiesa di S. Lucia, oggetto di analogo accertamento da parte del CRPR. Occorre precisare, inoltre, che con nota n. 5560 del 2 agosto 2013 l'UOVI Beni Architettonici della Soprintendenza di Siracusa, ricevuta l'autorizzazione del Ministero degli Interni, ha trasmesso al RUP, arch. Pietro Fasanaro gli atti amministrativi e contabili per avviare le procedure di affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria del catino absidale della chiesa. La conclusione dei lavori di risanamento del catino, mirati a fermare il progressivo degrado dell'intonaco, costituiscono condizione ineludibile per un eventuale posizionamento della tela. Tuttavia, è opportuno fare presente all'interrogante che l'autorizzazione e le somme necessarie per il trasferimento si attestano al Ministero degli Interni, in quanto ente proprietario, e che questo Assessorato, per mezzo della Soprintendenza di Siracusa, ha competenza esclusivamente in ordine alla tutela dell'opera. Si rimane disponibili per ogni eventuale chiarimento';

preso atto, invece, delle dichiarazioni dell'Assessore al ramo, rilasciate al Giornale di Sicilia e pubblicate nell'edizione del 3 gennaio c.a., nelle quali si afferma esattamente il contrario e cioè che l'Assessorato ha sia le competenze quanto le risorse per avviare il trasferimento della tela del Caravaggio;

considerato che occorre fare chiarezza per sapere quale delle due versioni sia vera e cioè quella più sopra riportata oppure quella riscontrata sulla stampa;

per sapere se siano a conoscenza di questa discrasia fra le risposte più sopra riportate e, di conseguenza, quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per far ritornare la tela del Caravaggio 'Il seppellimento di santa Lucia' nella Basilica di Santa Lucia *extra moenia* a Siracusa». (1688)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Biblioteca Regionale 'Giacomo Longo' è un grandioso contenitore di sapere e può vantare una gloriosa storia secolare: essa fu infatti fondata nel 1731 dallo stesso Giacomo Longo, attraverso un atto di donazione del 1731, e si accrebbe grazie all'acquisizione di fondi appartenuti in varie epoche ad illustri messinesi come Migliorini, Letterio Gatto-Cucinotta, La Corte Cailler, la raccolta di storia locale di Lorenzo Deodato, i libri dell'architetto catanese Sada, la raccolta di Letterio Lizio Bruno, i manoscritti e i libri di interesse musicale di Salvatore Pugliatti, le musiche manoscritte della famiglia Stagno Belardinelli, le raccolte Polimeni, i libri del libraio Cannarozzo, la raccolta di Vittorio Di Paola;

la Biblioteca si è ulteriormente arricchita con i patrimoni librari dei Collegi gesuiti del Valdemone e, nel 1867, in seguito alla soppressione delle corporazioni religiose, la Biblioteca acquisisce codici, libri e manoscritti appartenuti ai conventi e agli ordini religiosi dell'epoca;

il Regio Decreto del 25 novembre 1869 trasferisce allo Stato l'amministrazione dell'istituto, ora 'Biblioteca Governativa Universitaria', ma solo in quanto svolge funzioni di sussidio agli studi dell'Ateneo;

visto che:

con il D.P.R. del 30 agosto 1975, n. 635, si è attuato il passaggio alla Regione siciliana delle competenze su quella che prende il nome di 'Biblioteca Regionale Universitaria' permanendo l'ufficio di supporto agli studi dell'Ateneo;

la Biblioteca, come le altre Biblioteche regionali siciliane, ha le competenze ed esplica i compiti istituzionali come dettato dalle leggi regionali in materia di beni culturali (la l.r. 80 del 1977 e la l.r. n. 116 del 1980) ed esplica un importantissimo ruolo per l'accesso alla cultura sul territorio messinese e siciliano: infatti, secondo quanto riportato dal proprio sito internet, la biblioteca contiene un patrimonio bibliografico, in continuo accrescimento, che ammonta a circa 460.000 unità bibliografiche delle quali una parte sono Fondi Antichi, suddivisi tipologicamente in 1.314 manoscritti, 423 edizioni del XV secolo, 3637 edizioni del XVI secolo, 107 pergamene sciolte, una collezione iconografica ricca di 1833 fotografie, 466 stampe storiche, cartoline, oltre alla dotazione di periodici che ammontano a 2884 di cui 461 in corso;

considerato che:

l'edificio di Via dei Verdi è in fase di restauro, ma comunque non soddisfa le necessità di spazio della Biblioteca, che attualmente possiede circa 600.000 volumi;

è stato stipulato recentemente un accordo tra Università e Sovrintendenza BB.CC per un nuovo plesso che ospiterà i locali della Biblioteca Regionale 'Giacomo Longo';

preso atto che:

nel corso dell'anno 2012, la Biblioteca Regionale 'Giacomo Longo' ha registrato la presenza di 10.500 utenti;

nel corso dell'anno 2012, sono stati dati in prestito circa 4.900 volumi;

il costo dei fitti delle tre differenti sedi nelle quali si articola ad oggi la Biblioteca Regionale Giacomo Longo è di circa 330.000 euro all'anno:

per sapere se non ritengano opportuno individuare uno stabile da destinare alla biblioteca regionale 'Giacomo Longo' che sia adeguato alle esigenze di fruizione di studiosi, ricercatori e studenti, nonché all'allocatione delle opere costituenti il cospicuo patrimonio librario e archivistico, al fine di migliorarne il servizio generale reso alla cittadinanza». (1700)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CAINCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a fronte dei tagli nella P.A., il comparto Istruzione ha collezionato il 75% dei tagli adottati per la revisione della spesa;

il riordino dei cicli voluto dal precedente Governo nazionale ha ridotto di 1/6 l'orario della didattica curricolare e che la riorganizzazione del sistema scolastico può tradursi in ulteriore arretramento dell'offerta formativa;

osservato che le più recenti rilevazioni attribuiscono alla Sicilia una dispersione nell'ordine del 25% della popolazione scolastica, un fenomeno di enorme gravità, non solo per le conseguenze che a medio e lungo termine questo processo determinerà nella qualità della forza lavoro siciliana e nei processi di sviluppo della nostra regione, ma soprattutto a fronte delle enormi risorse che negli anni scorsi sono state investite invece sulla formazione professionale;

considerato che:

nel 2011 nella nostra regione i/le minorenni in condizione di povertà relativa erano il 42,3% contro una media nazionale del 17,6% e che tale percentuale pone la Sicilia in fondo alla classifica delle Regioni italiane, con un risultato nettamente peggiore anche rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno (Calabria 34,7%, Puglia 33,3%, Campania 31,2%);

i/le minorenni in Sicilia sono in possesso di un background scolastico molto basso, laddove 25 giovani su 100 abbandonano gli studi superiori e si ritrovano con la sola licenza media (+15% rispetto all'obiettivo europeo del 10%) e che è in crescita la disaffezione allo studio, anche fra ragazzi senza particolari carenze affettive, relazionali o economiche;

ricordato che nella mozione concernente la salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata da questa Assemblea il 20 novembre 2013, s'impegnava la Regione a sostenere programmi e progetti volti a proteggere e tutelare i minori a rischio, con particolare riferimento, appunto, al contrasto e alla prevenzione della dispersione scolastica;

visto che secondo quanto riportato nella Relazione presentata dal Presidente sull'attività svolta, il recupero della dispersione rientra tra gli impegni assunti dal Governo e che può avvalersi della disponibilità di fondi europei destinati proprio a tale obiettivo;

per sapere se non ritengano opportuno convocare un tavolo tecnico che riunisca le competenze dell'Ufficio Scolastico Regionale, docenti nominati dallo stesso Ufficio Scolastico Regionale, le associazioni dei dirigenti scolastici e l'ANCI per predisporre un piano d'intervento straordinario, adeguato alla gravità del fenomeno e capace di riportarlo, in un arco di tempo breve e certo, entro i livelli individuati sulla base della media europea dell'ultimo decennio». (1703)

CIRONE - GUCCIARDI - FERRANDELLI - MILAZZO G.

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la PET (Tomografia ad Emissione di Positroni) rappresenta l'offerta più avanzata dell'imaging medico-nucleare, potenziando le prestazioni tradizionali (metabolico, biochimico, recettoriale e molecolare) e l'imaging anatomico, dalla caratterizzazione di lesioni già evidenziate, ma di cui non si conosce la natura, fino alla stima della risposta a una terapia (chemio o radio-terapica);

la PET consente una modifica nella scelta tra le varie opzioni terapeutiche in circa il 30% dei casi per l'elevatissima accuratezza nella maggior parte degli oncotipi con efficaci effetti di risparmio gestionale nell'evitare cure inappropriate (valore medio stimato del risparmio per paziente corrispondente a 4.000 euro);

considerato che a Palermo, dopo cinque anni di lavori e l'impiego di 23 milioni di euro, si è recentemente inaugurato il nuovo Centro oncologico presso l'Ospedale civico, ma che tale struttura, nonostante la modernità delle attrezzature e della concezione logistica dei Reparti, risulta priva della PET-TC;

rilevato che la PET rappresenta una strumentazione assolutamente indispensabile nel parco macchine di una ARNAS, sede di un Dipartimento Oncologico di III livello e di riconosciuto livello nazionale;

visto che difficilmente i pazienti oncologici dell'ARNAS di Palermo potranno comprendere le ragioni per cui dovranno subire una interruzione della continuità assistenziale per potere fare accertamenti tramite PET nella stessa struttura ospedaliera piuttosto che in altri centri siciliani di medicina nucleare, se non addirittura presso centri privati;

per sapere se non ritenga opportuno adottare le misure necessarie per dotare il nuovo Reparto oncologico dell'Ospedale Civico di Palermo dello strumento di indagine PET-TC». (1699)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che la cittadinanza di Polizzi Generosa è in stato di mobilitazione a seguito della comunicazione delle difficoltà a riaprire subito la strada statale SS 643, chiusa al Km 4 per la sopravvenuta caduta di un muro di sostegno sulla carreggiata, determinando gravi disagi e l'isolamento del paese;

rilevato che i percorsi alternativi individuati dalla Commissione straordinaria dell'Amministrazione comunale non garantiscono la sicurezza del traffico veicolare, specie in caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche;

considerato che la popolazione nel frattempo subisce gravissimi danni e preso atto che l'unica via realmente praticabile resta la Polizzi-Scillato, anch'essa in passato interessata da eventi di dissesto idrogeologico, che per tali ragioni resta in precarie condizioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

per sapere se non ritengano opportuno:

riconoscere alla comunità di Polizzi Generosa lo stato di emergenza;

procedere alla immediata messa in sicurezza e riapertura di metà della carreggiata della SS 643».
(1704)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FERRANDELLI

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con atto pubblico rogato in Siracusa in data 09/03/1991, su iniziativa di alcuni imprenditori del settore e dell'Amministrazione comunale di Siracusa veniva costituita la società SO.GE.A.S. S.p.a. con capitale sociale di iniziali lire 200.000.000, società mista che avrebbe dovuto assumere, come poi assunse, la gestione del servizio idrico della città di Siracusa, al posto del Servizio Idrico comunale;

preso atto che:

con atto di concessione del 3 gennaio 1992, il Comune aretuseo affidava a Sogeas S.p.A., per la durata di venti anni, la gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione della Città di Siracusa, con la previsione di un contributo annuo da parte del Comune pari a lire 900.000.000, a partire dal quinto anno e per i successivi sino alla conclusione della concessione ventennale;

con l'istituzione degli ATO (Ambito Territoriali Ottimali), in applicazione della L. 36/94 (Legge Galli), recepita in Sicilia con l.r. 10/99, la gestione del servizio idrico integrato è stata potenzialmente sottratta ai singoli Comuni, dovendo avvenire, appunto, in ambito ATO (in Sicilia, coincidente con il territorio provinciale);

tenuto conto che:

in data 13/12/2002 veniva istituito l'ATO per la Provincia di Siracusa;

in data 08/02/2008 veniva firmato il contratto di concessione trentennale per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Siracusa tra il Consorzio ATO e la SAI 8 Spa (di cui Sogeas Spa detiene una considerevole partecipazione azionaria), che subentrava a Sogeas Spa nell'attività di gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Siracusa e, successivamente, negli altri comuni della Provincia;

considerato che:

successivamente, la Sogeas Spa deliberava lo scioglimento e la messa in liquidazione a causa della riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale e operava esclusivamente con finalità conservative;

dopo una iniziale proposta di concordato preventivo, non accolta dalla maggioranza dei creditori, la Sogeas Spa veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Siracusa con sentenza n. 41 del 18/07/2012;

preso atto che:

la compagine sociale di Sogeas Spa risulta così composta: 60% delle azioni di proprietà del Comune di Siracusa e il 40% delle azioni di proprietà della SORGESA Spa con sede in Desio (Mi);

pertanto, la Sogeas Spa può essere qualificata come società 'pubblica-mista': l'entità delle quote di partecipazione pubblica è giustificata dalla specificità dell'oggetto sociale, ovvero la gestione del servizio idrico integrato;

tenuto conto altresì che:

la partecipazione del soggetto pubblico, oltre alla rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni societarie, si caratterizza anche per quella che può essere definita come 'clausola di esclusività', visto che l'art. 6 dello Statuto di codesta società testualmente recita: '...le azioni possono essere intestate solamente a persone giuridiche pubbliche o private. Il 51% del capitale sociale dovrà essere sempre e comunque detenuto dal Comune di Siracusa',

nell'anno 2002, il Comune di Siracusa, avvalendosi della clausola indicata nella concessione: 'la facoltà del comune di richiedere in qualsiasi momento alla società di provvedere alla copertura integrale del costo del servizio mediante adeguamento delle tariffe all'utenza e conseguentemente sopprimere il compenso di cui al precedente punto 2) ... La corresponsione di cui al precedente punto 2 cesserà con la stessa decorrenza delle tariffe all'uopo approvate dalla competente Autorità', comunicava a Sogeas Spa che non era ulteriormente disposto al riconoscimento del suddetto contributo, per cui con accordo transattivo del 28/08/2002 cessò l'erogazione annuale di tale somma da parte del Comune di Siracusa;

il venir meno di tale contributo è stato indicato, nella relazione del commissario giudiziale, come una delle principali cause del dissesto della società;

rilevato che:

poco prima di essere dichiarata fallita, Sogeas Spa comunicava il licenziamento ai dipendenti ancora in forze, senza erogare le mensilità pregresse e il TFR;

detto personale non veniva impiegato nella nuova società concessionaria del servizio idrico per la Provincia di Siracusa, anch'essa fallita, giusta sentenza del Tribunale di Siracusa del 26/11/2013, né in altre società a partecipazione pubblica e si trova, allo stato, privo di occupazione;

la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge che definisce la nuova disciplina in materia di risorse idriche, tenendo conto degli esiti dei referendum popolari in materia e del mutato quadro normativo statale;

per sapere se non ritengano opportuno in sede di regolamentazione dell'affidamento del servizio idrico regionale e locale, inserire nel bando di affidamento clausole di salvaguardia per l'occupazione di quanti già in servizio presso le società 'miste-pubbliche', gestori del servizio idrico integrato provinciale, e che abbiano maturato almeno 365 giorni di servizio alle dipendenze delle stesse». (1689)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da più ventiquattro ore è stata chiusa la strada statale 643 nei pressi di Polizzi Generosa e che detto blocco è stato causato dal crollo di un muro di contenimento;

a seguito dei sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco, dagli uomini della protezione civile, dal personale dell'Anas e dai tecnici comunali, è stato individuato un altro muro pericolante che dovrà essere quindi messo in sicurezza;

nelle more della messa in sicurezza, il tratto stradale rimane chiuso al traffico, compromettendo di fatto l'accesso al comune di Polizzi Generosa, rendendolo isolato;

la situazione determina uno stato di vera crisi poiché la cittadinanza è impossibilitata nel raggiungere gli ospedali, i mezzi di soccorso non possono raggiungere il comune e non in ultimo, i cittadini di Polizzi non possono recarsi al lavoro;

considerato che:

non si può consentire di lasciare isolato un territorio abitato, soprattutto nelle zone montane e durante la stagione invernale;

è dovere del Governo attivarsi con ogni mezzo per assicurare in tempo quasi reale la riapertura anche parziale del tratto stradale interessato dalla frana, ripristinando quantomeno un accesso per i mezzi di soccorso;

per sapere:

quali interventi il Governo abbia già attivato o vorrà attivare, ed in che tempi, per poter ridare libero accesso al Comune di Polizzi Generosa;

se non reputi inderogabile agire in regime straordinario, attraverso i mezzi e le risorse della Protezione civile, ricordando che Polizzi Generosa ricade in zona già geograficamente svantaggiata e che l'impossibilità di accesso ordinario ne compromette ulteriormente la vivibilità». (1690)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CORDARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo naturalistico Francesco Minà Palumbo di Castelbuono conserva le collezioni create dal naturalista Francesco Minà Palumbo nel corso di studi svolti con costanza nel territorio delle Madonie, fra il 1837 e il 1899;

queste collezioni comprendono reperti provenienti da ogni parte delle Madonie e attinenti a flora, fauna, geologia, preistoria, storia, agricoltura e industrie;

il Museo attraverso le sue opere offre un quadro completo della storia naturale e dell'attività umana nel territorio madonita a partire dalle origini fino alla fine del secolo diciannovesimo e rappresenta la chiave di lettura della regione montuosa che è universalmente riconosciuta come la più importante unità biogeografica della Sicilia e del Mediterraneo centrale;

rilevato che:

il Museo rappresenta un potente strumento di divulgazione scientifica e di educazione ambientale, di grande utilità per la comprensione delle problematiche attinenti al Parco delle Madonie;

è stata pubblicata dall'editore Sellerio l'«Iconografia della Storia Naturale delle Madonie»;

l'iconografia, opera monumentale, costituita da circa 600 tavole finemente pitturate dal Minà Palumbo, è ad oggi ancora in custodia provvisoria degli attuali eredi;

l'intera opera, tuttavia, è parte integrante e fondamentale dell'intera attività di ricerca dell'insigne Francesco Minà Palumbo;

visto che:

il Museo è tuttora incompleto a causa della mancanza di una sua importante porzione, costituita dalla preziosa iconografia, che possiede una unanime e riconosciuta rilevanza in campo scientifico, artistico ed etno-antropologico;

il Museo è collocato all'interno di un edificio non adeguato;

è essenziale per la Sicilia tutelare i propri beni culturali, non solo come dovere civico di ogni cittadino facente parte di una comunità, ma anche per valorizzare e rilanciare il c.d. 'turismo culturale' e 'turismo scolastico';

il recupero dell'iconografia in originale consentirebbe di ricomporre il corpus museale natio, rilanciando e valorizzando l'intero comprensorio madonita;

per sapere se, consapevoli che il Museo in oggetto sia di competenza comunale, la Soprintendenza di Palermo ritenga opportuno intervenire per la tutela e la salvaguardia di un patrimonio artistico primario per la Sicilia e per i siciliani, attualmente incompleto e non adeguatamente valorizzato». (1691)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA-SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-CIACCIO-FERRERI-FOTI-
MANGIACAVALLO-PALMERI-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il Museo Archeologico regionale 'Paolo Orsi' Siracusa, dipendente dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione siciliana, ha indetto, in data 25/07/2013, un pubblico incanto per la fornitura di contenitori e scaffalatura metalliche per l'adeguamento alle vigenti normative di legge dei depositi del Museo, per un importo di euro 277.566,54. La gara è stata aggiudicata a una ditta di Acireale. Dopo un primo controllo, però, il Museo, nella persona del proprio funzionario direttivo, geometra Tomasi, e prima della stipula del contratto con la ditta individuata, ha annullato l'aggiudicazione in quanto non conforme alla legislazione vigente, dichiarando aggiudicataria un'altra ditta partecipante;

tenuto conto che la legge regionale 20 novembre 2008, n. 15, in tema di misure di contrasto alla criminalità organizzata, dispone all'art. 2, che per gli appalti di importo superiore a 100 migliaia di euro, i bandi di gara debbano prevedere, pena la nullità del bando stesso, l'obbligo per gli aggiudicatari di aprire un numero di conto corrente unico sul quale gli enti appaltanti fanno confluire tutte le somme relative all'appalto. L'aggiudicatario si avvale di tale conto corrente per tutte le operazioni relative all'appalto, compresi i pagamenti delle retribuzioni al personale da effettuarsi esclusivamente a mezzo di bonifico bancario;

considerato che il bando di gara indetto dal Museo Paolo Orsi non prevede tale obbligo, contravvenendo al sopramenzionato art. 2 della legge regionale n.15/2008;

per sapere se non ritengano opportuno verificare la regolarità del bando sopramenzionato e avviare un'indagine che faccia luce sull'iter di aggiudicazione e la conformità alle leggi dello stesso». (1692)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

secondo la previsione dell'art. 34 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, si sarebbe dovuto procedere alla revisione delle strutture amministrative dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, per consentire la razionalizzazione delle funzioni ed i compiti dei dipartimenti, nonché l'articolazione delle relative strutture intermedie;

a tal fine, il comma 7 del predetto articolo ha previsto che entro il 31 ottobre 2013, con decreto del Presidente della Regione, adottato previa delibera della Giunta regionale, con effetto dal 1° gennaio 2014, si sarebbe dovuto definire il trasferimento di compiti e funzioni, secondo il principio di completezza, di efficienza ed economicità, anche con la soppressione delle funzioni e dei compiti divenuti superflui;

tale nuova riorganizzazione avrebbe inoltre dovuto introdurre principi di adeguatezza, in relazione all'idoneità organizzativa dell'intera funzione amministrativa preposta alla gestione delle risorse agricole e della pesca;

la mancata riorganizzazione ha generato disorientamento negli uffici circa la ripartizione delle competenze anche a seguito della nuova denominazione del Dipartimento, comunicata in data 31 dicembre scorso, che fino alla assegnazione delle nuove competenze, di fatto, impedisce una corretta gestione amministrativa;

appare evidente l'estrema necessità di uscire dall'impasse nella quale gli uffici si trovano, con i rischi connessi ai ritardi nei confronti dell'intero mondo agricolo, compresa la costante esigenza di garantire agli operatori agricoli l'approvvigionamento di carburanti agricoli ad accisa agevolata;

per sapere se non ritengano opportuno procedere nel più breve tempo ad ottemperare a quanto prescritto dalla legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 allo scopo di consentire una corretta, efficiente ed efficace gestione dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e conseguentemente per risolvere i problemi dell'intero comparto». (1693)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BANDIERA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera n. 1299 dell'11 dicembre 2012, il Commissario straordinario dell'ASP di Siracusa aveva adottato il Piano di Stabilizzazione dei precari, personale cd. 'contrattista', a seguito di protocollo d'Intesa intervenuto tra Assessore ed OO.SS. sottoscritto in data 21 dicembre 2011;

con il suddetto Protocollo d'Intesa sono state individuate le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato, del personale in servizio presso le ASP del S.S.R. già appartenente alla categoria dei lavoratori socialmente utili ed attualmente impiegato con contratto di diritto privato quinquennale, nei profili professionali di Operatore Tecnico e Coadiutore Amministrativo, entrambi corrispondenti alla categoria B della classificazione contrattuale del S.S.N.;

il Piano di Stabilizzazione prevedeva, appunto, la stabilizzazione di tutti i 185 'contrattisti' attualmente in forza presso la ASP di Siracusa nel corso di un periodo di tre anni e, per questo obiettivo, erano stati individuati, con accordo delle OO.SS., i posti disponibili in dotazione organica, da trasformare in posti di operatore tecnico e coadiutore amministrativo, come di seguito specificati:

per la PRIMA annualità

Coadiutori Amministrativi 14 (Posti vacanti e disponibili)

Assistenti Amministrativi 9 (Posti disponibili da trasformare)

Collaboratori Amministrativi 12 (Posti disponibili da trasformare)

Assistenti Sociali 8 (Posti disponibili da trasformare)

Operatori Tecnici 20 (Posti vacanti e disponibili)

OSS 5 (Da liberare con applicazione dell'art. 17)

Dirig. Medici del Territorio 10 (Posti dispon. dopo verifica ASP)

Infermieri del Territorio 6 (Posti disponibili da trasformare)

totalizzando 84 posti disponibili a 36 ore, equivalenti a 101 posti a 30 ore;

per la SECONDA annualità

OSS 21 (Si liberano a completamento proc. concorsi)

Pens. Coad/Ass/Coll/Op.Tec 27 (Si liberano per pensionamento dipendenti)

totalizzando 48 posti disponibili a 36 ore, equivalenti a 58 posti a 30 ore;

per la TERZA annualità

Pens. Coad/Ass/Coll/Op.Tec 13 (Si liberano per pensionamento dipendenti)

quindi 13 posti disponibili a 36 ore, equivalenti a 16 posti a 30 ore;

totale cumulato nei tre anni = 175 posti a 30 ore;

con la stessa delibera 1299/2012, il Commissario aveva espresso riserva di impiego per altri scopi dei 10 posti di dirigente medico del territorio, messi a disposizione del Piano di stabilizzazione, qualora fosse stato ritenuto strategicamente rilevante per l'Azienda, ma senza riservare altri posti fra quelli messi a disposizione del Piano;

allo stesso tempo aveva assunto 'impegno formale dell'Azienda di sostituire i suddetti posti con altrettanti posti disponibili di altro profilo' qualora avesse impiegato per altri scopi i 10 posti suddetti;

con deliberazione n.1011 del 4 dicembre 2013 il commissario straordinario dell'ASP di Siracusa ha avviato il primo step del Piano di Sviluppo Strategico Aziendale, con la istituzione delle U.O. 'Osservazione Breve Intensiva' degli ospedali di Lentini e di Avola, e la U.O. 'Rianimazione' nel Distretto Ospedaliero di Lentini, con conseguente modifica della dotazione organica per il reperimento del fabbisogno da destinare alle costituenti UU.OO.;

con questa stessa deliberazione n. 1011 del 4 dicembre 2013, il commissario straordinario ha sciolto la riserva di impiego dei 10 posti di Dirigente Medico del Territorio, precedentemente messi a disposizione per la realizzazione del Piano di Stabilizzazione dei precari 'contrattisti', non indicando quali posti disponibili di altro profilo avessero sostituito gli otto dei 10 posti di dirigente medico del territorio utilizzati;

oltre agli 8 posti da dirigente medico del territorio il commissario Straordinario ha inteso attingere dai posti messi a disposizione per la realizzazione del Piano di Stabilizzazione dei precari anche i 6 posti di Infermiere del Territorio ed i 6 posti di Assistente Sociale, non individuati fra i posti da riservarsi;

con deliberazione n.1011 del 4 dicembre 2013 ha espresso un generico impegno alla emissione di futuro (eventuale) atto deliberativo col quale effettuare, nella terza annualità una ricognizione dei posti necessari per il completamento del Piano di Stabilizzazione dei precari, senza indicare puntualmente i posti da destinare, come fatto con la deliberazione di adozione del Piano n.1299/2012;

considerato che:

la dotazione organica della ASP di Siracusa è stata approvata con decreto assessoriale n. 289 del 22 febbraio 2011, adottata in via definitiva con delibera n. 271 del 29 marzo 2011;

il D.A. n.1868 del 22 luglio 2010 consente alle Aziende sanitarie la modifica delle dotazioni organiche, purché ad invarianza della spesa ed entro i limiti numerici previsti dalla legge;

l'ASP di Siracusa, con l'adozione dell'attuale dotazione organica, si è distinta fra tutte le ASP del S.S.R. per aver individuato ben 213 infermieri del territorio in più rispetto al massimo indicato dagli standard delle Linee Guida emanate dall'Assessore della Salute, laddove le stesse Linee Guida dell'Assessorato non prevedevano alcun infermiere e nonostante la perdurante carenza di personale infermieristico nei reparti ospedalieri;

l'ASP di Siracusa, con la adozione dell'attuale dotazione organica, si è distinta fra tutte le ASP del S.S.R. per aver individuato ben 53 medici del territorio in più rispetto al limite indicato dagli standard delle Linee Guida emanate dall'Assessore della Salute, posti quasi tutti liberi e che non verranno pressoché mai coperti a causa dei limiti alla spesa;

i limiti di spesa impediranno, di fatto, la copertura di tutti i posti di dirigente medico del territorio e che, quindi, possono essere resi disponibili, per le finalità del Piano di stabilizzazione dei precari, altri posti in dotazione organica fra quelli di dirigente medico del territorio;

con l'assunzione dei precari 'contrattisti', destinatari delle misure previste dal Piano di stabilizzazione, l'ASP conseguirebbe un reale risparmio sulla spesa complessiva di circa 1.126.000,00;

l'aver rinviato alla terza annualità la soluzione dei problemi relativi al reperimento di 20 posti disponibili in dotazione organica può avere effetti 'compressivi' della legittima aspettativa dei lavoratori 'contrattisti' alla assunzione a tempo indeterminato;

la prossima rimodulazione dell'offerta sanitaria della Regione siciliana potrebbe portare ad una conseguente rimodulazione in diminuzione delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie provinciali del S.S.R. e quindi la ulteriore 'compressione' della legittima aspettativa dei lavoratori 'contrattisti' alla assunzione a tempo indeterminato;

visto che:

appare poco comprensibile la scelta di attingere fra i posti precedentemente messi a disposizione per le finalità del Piano di stabilizzazione dei precari, soprattutto alla luce dell'abnorme numero di dirigenti medici del territorio individuati in dotazione organica oltre il massimo definito dalle Linee Guida dell'Assessorato della Salute;

la stabilizzazione dei precari è ritenuta dal Governo nazionale e dal Governo regionale indifferibile e che, per questo motivo, giorno 4 dicembre 2013 il Governo regionale ha depositato apposito disegno di legge con il fine della riduzione dei contratti a termine nelle Pubbliche Amministrazioni e con il fine di valorizzare le professionalità acquisite dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato, che nel caso dell'ASP di Siracusa vede gli stessi lavoratori impiegati, con varie tipologia di rapporto lavorativo, dal lontano 1996;

per sapere se:

sia legittimo il comportamento dell'ASP di Siracusa che vuole far ricorso, per l'avvio del Piano di sviluppo strategico dell'Azienda, ai 6 posti da infermiere del territorio, ai 6 posti da assistente sociale e ad 8 posti da dirigente medico del Territorio, fra i posti precedentemente resi disponibili per le finalità del Piano di stabilizzazione dei precari della stessa ASP, stante il fatto che risultino non occupati e disponibili molti altri posti dello stesso profilo;

intendano intervenire presso la direzione dell'ASP di Siracusa per la soluzione dei problemi sopra descritti per poter procedere alla regolare esecuzione del Piano di Stabilizzazione dei precari dell'ASP di Siracusa;

intendano chiarire come mai l'ASP di Siracusa, con l'adozione dell'attuale dotazione organica, si sia distinta fra tutte le ASP del SSR per aver individuato ben 213 infermieri e 53 medici del territorio in più rispetto al massimo indicato dagli standard delle Linee Guida emanate dall'Assessore per la salute, posti quasi tutti liberi e che non verranno pressoché mai coperti a causa dei limiti alla spesa». (1694)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - PALMERI - SIRAGUSA - ZAFARANA - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLLO - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con circolare del 27 dicembre 2013, indirizzata ai dirigenti delle Soprintendenze regionali ai Beni Culturali, recante disposizioni in merito alle turnazioni dei circa 1200 custodi dei monumenti archeologici e dei musei alle dipendenze della Regione siciliana, di fatto, il dirigente regionale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Sergio Gelardi, decretava la chiusura degli stessi siti archeologici e musei siciliani durante le giornate domenicali non estive;

tale provvedimento veniva revocato con altro, emanato d'urgenza, a firma del Presidente della Regione;

considerato che:

lo stesso Assessore regionale ai Beni culturali, Maria Sgarlata, pubblicamente dichiarava alla stampa in data 04.01.2014 di sostenere l'apertura dei siti archeologici e dei musei durante le domeniche di tutti i mesi dell'anno, annunciando che da diversi mesi è già in atto un cosiddetto 'piano Sgarlata' attraverso il quale le soprintendenze si sarebbero proficuamente attivate per risolvere il problema della razionalizzazione dei turni dei custodi, citando altresì una convenzione stipulata tra il Comune di Siracusa e la Soprintendente ai Beni Culturali Beatrice Basile, con il quale la stessa avrebbe risolto la questione nel siracusano;

l'apertura dei siti archeologici e dei musei durante tutte le domeniche ed in generale durante i festivi sia condivisa da ogni parte quale strategia indiscutibile e necessità assoluta ai fini dell'auspicata rinascita dello sviluppo turistico/economico del territorio;

visto che:

il sito archeologico conosciuto come 'Ginnasio Romano', così come altri monumenti insistenti nel siracusano, quali ad esempio il 'Castello Maniace' e il 'Percorso Ipogeico di Piazza Duomo', risultano essere ancora oggi non fruibili al pubblico durante i giorni domenicali;

lo stesso 'Ginnasio Romano', pur essendo ubicato in contesto recintato, è aperto al pubblico gratuitamente, estromettendo così la possibilità di far rientrare il monumento in un circuito remunerativo verso il quale un sito archeologico di così grande interesse dovrebbe essere indirizzato;

per sapere se intendano:

chiarire come mai tali siti non vengano a tutt'oggi resi fruibili durante le domeniche di tutti i mesi dell'anno e non solo dei tre mesi estivi;

attivare un percorso che consenta la valorizzazione del complesso archeologico 'Ginnasio Romano' contestualmente all'istituzione di un regime di ingresso remunerativo». (1695)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

i siti culturali della provincia di Siracusa rappresentano una straordinaria location per importanti spettacoli ed eventi culturali di grande richiamo turistico-ricettivo e che una tempestiva ed adeguata programmazione di eventi contribuirebbe in maniera significativa al tema dello sviluppo economico ed occupazionale legato al modello di sviluppo turistico-culturale, nell'agenda programmatica del Governo della Regione;

alcuni importanti siti, quali il Teatro Greco di Siracusa, il Teatro Greco di Palazzolo Acreide, l'Anfiteatro Romano e l'Ara di Ierone di Siracusa, anche a seguito del riuscito intervento di manutenzione del verde operato da personale forestale, si trovano nelle condizioni ottimali per accogliere gli eventi di cui sopra;

da notizie di stampa si apprende che è volontà del Governo regionale implementare le attività in detti siti;

per sapere se non ritengano di riferire nel dettaglio quali eventi siano già stati programmati, per valutarne quantità e qualità, anche al fine di consentire agli operatori turistici dei territori in questione, di poter programmare ulteriori iniziative e servizi sinergici e complementari, con le attività di cui sopra, nonché di poter effettuare una tempestiva promozione che, come é noto, é indispensabile per orientare i turisti nella scelta delle mete turistiche da visitare». (1696)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BANDIERA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in data 26/04/2005 con un accordo di programma stipulato tra la Regione siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, la Provincia Regionale di Ragusa e l'Università degli Studi di Catania, Facoltà di Agraria, si concordava di istituire, in contrada Perciata nel comune di Vittoria (RG) il 'Centro di Ricerca Ibleo';

la finalità del Centro di Ricerca era rinvenibile nel promovimento dello sviluppo delle colture protette e, più in generale, del settore agroalimentare, attraverso iniziative di ricerca, di studio, di divulgazione, di formazione e comunque a mezzo di altri servizi in grado di far fronte alle esigenze di modernizzazione delle imprese che operano sul territorio;

l'accordo in questione prevedeva l'attivazione di uno strumento giuridico di associazione tra enti per l'attuazione e gestione del progetto 'Centro ricerca Ibleo', peraltro mai realizzato;

in virtù di tale accordo, la Provincia regionale di Ragusa ha messo a disposizione i locali con annessi terreni, l'università di Catania ha acquistato le attrezzature per i laboratori e l'Amministrazione regionale ha provveduto a realizzare diverse opere per rendere il 'Centro' idoneo alle attività di ricerca previste dall'accordo di programma stesso;

rilevato che:

dal 2005 nel Centro sono state realizzate le seguenti opere e svolte le seguenti attività:

- sistemazione di un'aula multimediale per lezioni e/o piccoli workshop ed Impianti di condizionamento/riscaldamento per le stanze che ospitavano i ricercatori per un importo di circa 30.000 euro;
- dotazione di reagenti e quanto necessario per i laboratori e gli uffici per un importo di circa 40.000 euro;
- n.3 serre fisse multitunnel di circa 750 mq. ciascuna da adibire a sperimentazione per un importo di circa 220.000 euro;
- n.1 impianto centralizzato e computerizzato di fertirrigazione per un importo di circa 90.000 euro;

considerato che:

presso il Centro di Ricerca Ibleo si è svolto il progetto di ricerca 'Monitoraggio delle risorse idriche sotterranee ed interventi per il controllo dell'intrusione marina e per la riduzione dell'inquinamento da attività agricole - MORISO', ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Italia-Malta 2007-2013 - Asse II, Obiettivo Specifico 2.1 'Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali', avviato il 18 aprile 2011 e che ha comportato la sperimentazione di colture di lamponi fuori suolo coltivate a diversa salinità delle acque per valutarne la possibilità di adattamento in Sicilia;

con i fondi a disposizione del progetto MORISO Italia-Malta sono stati altresì realizzati n.1 impianto osmosi inversa e varie opere di sistemazione impianti per n. 1 serra da adibire alle prove sperimentali;

visto che:

il progetto di ricerca MORISO si è concluso nel 2012;

sin da allora, nel Centro di ricerca non si registra alcun tipo di attività e lo stesso, pur provvisto ancora di un regolare servizio di custodia e di pulizia, vede i suoi preziosi impianti e le sue costose apparecchiature lasciate all'incuria e all'abbandono, con il rischio che gli stessi diventino obsoleti e si usurino per l'eccessivo non uso prolungato;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di nuovi ed ulteriori progetti di ricerca, in sinergia con l'Università di Catania - Facoltà di agraria, al fine di porre termine a tale intollerabile spreco». (1697)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FOTI LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nel Comune di Leonforte (EN), in contrada Castellaccio, è sito un impianto di depurazione consortile delle acque gestito appunto dalla società AcquaEnna S.p.A. e che il detto depuratore è a servizio dei comuni di Leonforte e Assoro;

considerato che:

il detto depuratore già in passato, ed in particolare negli anni 2006 - 2009, é stato teatro di numerosi disservizi, come certificato dall'ARPA di Enna che segnalò addirittura il mancato funzionamento dell'intero impianto;

diverse associazioni dei consumatori e numerosi cittadini hanno sollevato seri dubbi sulla gestione del detto impianto da parte della società AcquaEnna S.p.A., nei cui confronti sono state avanzate richieste di rimborso delle quote di depurazione a causa dei gravi disservizi posti in essere dalla società stessa;

rilevato che:

in data 30.12.2013, veniva segnalata sia all'Amministrazione comunale di Leonforte sia all'AcquaEnna S.p.A. la presenza di una consistente e massiccia schiuma bianca che ricopriva le acque del torrente Crisa e parte dei canali idrici limitrofi;

dai detti corsi d'acqua, gli agricoltori della zona traggono la propria fonte di irrigazione per i campi coltivati, i cui prodotti sono destinati alla commercializzazione;

atteso che:

il comune di Leonforte e la società AcquaEnna, con loro note, riferivano soltanto di un malfunzionamento di una cabina elettrica a servizio del sopradetto impianto, senza ulteriore precisazione o informazione sulla presenza della schiuma e sulle possibili cause di quest'ultima;

a tutt'oggi diversi cittadini segnalano il persistere della consistente e massiccia schiuma bianca che ricopre le acque del torrente Crisa e parte dei canali idrici limitrofi;

il competente Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha sollevato perplessità sulla capacità depurativa del suindicato impianto, che hanno condotto il Dipartimento ad iniziare diverse procedure di controllo dell'attività dell'impianto;

per sapere:

quando e se siano stati effettuati controlli sullo stato dei luoghi nell'area limitrofa all'impianto di depurazione e delle correnti d'acque in prossimità dell'impianto stesso, e quali siano stati i risultati ottenuti;

quali azioni intendano intraprendere per fare fronte ad una situazione di inquinamento ambientale che attualmente rende il territorio e le acque in questione pericolosamente insalubri». (1698)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLLO PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Ufficio Scolastico Provinciale di Messina (Ufficio XIV - Ambito Territoriale) ha recentemente pubblicato il prospetto delle disponibilità dei posti di sostegno per la provincia di Messina per l'anno scolastico 2013/2014;

da tale prospetto si evince che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia ha decurtato 279 posti di sostegno a fronte di una richiesta dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Messina di 443 cattedre, autorizzandone solo 164;

tale drastica mancata assegnazione delle 279 cattedre richieste risulta ad oggi ingiustificata;

tale riduzione avrà gravissime conseguenze sugli alunni disabili del messinese che non avranno garantita una efficiente ed efficace offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014;

considerato che:

nelle scuole di Messina e provincia gli alunni con disabilità sono 2049 e di questi 1169 presentano una connotazione di gravità ed hanno diritto al numero massimo di ore, con un rapporto alunni/docenti di 1:1;

i docenti di sostegno assegnati a Messina e provincia sono 1294 e, in base alle norme vigenti, 1169 docenti di sostegno dovrebbero essere utilizzati per gli alunni in condizioni di gravità;

i restanti 125 docenti andrebbero impiegati per garantire il diritto allo studio a 880 alunni con disabilità non gravi con un danno che, permanendo la situazione, risulterebbe incontenibile e che, probabilmente, spingerebbe numerose famiglie ad adire le vie legali per vedere ripristinate le ore decurtate;

preso atto che:

la sezione provinciale di Messina del Sindacato SFIDA ha immediatamente denunciato la situazione richiedendo tra l'altro l'intervento del Prefetto di Messina presso le sedi istituzionali competenti al fine di trovare soluzioni adeguate per consentire un inizio di anno scolastico sereno ai ragazzi e alle loro famiglie attraverso il reintegro immediato dei 279 posti soppressi;

la stessa sezione del Sindacato SFIDA ha, altresì, denunciato come l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, abbia agito senza guardare, così come la normativa prevede, alle effettive esigenze e senza entrare nel merito delle richieste pervenute dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Messina;

nessun intervento a favore degli alunni con disabilità può considerarsi proficuo se manca la volontà di guardare alle esigenze e alle necessità del soggetto con disabilità e non a parametri dettati dal contenimento della spesa pubblica;

per conoscere:

il criterio utilizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia nella ripartizione dei posti tra le varie province siciliane, considerando che i 443 richiesti da Messina risultano indispensabili per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità;

quali iniziative concrete il Governo intenda assumere nei confronti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia volto al ripristino immediato dei 279 posti di sostegno decurtati». (1701)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è possibile che, nei gruppi di migranti che arrivano sul territorio della Regione, possano giungere anche persone affette da tubercolosi;

qualora tali soggetti presentino i sintomi indicativi di TBC, essi sono ricoverati in ospedale per il trattamento medico limitatamente al tempo necessario per rendere la malattia non contagiosa e quindi dimessi, con la prescrizione di sottoporsi a periodici controlli presso gli ex-dispensari per almeno nove mesi; per questi casi è, inoltre, obbligatoria la denuncia di malattia infettiva a cui segue una indagine epidemiologica al fine di individuare tutti quei soggetti che, a vario titolo (migranti, volontari, forze dell'ordine, personale sanitario, ecc.), sono venuti a contatto con il caso indice, al fine di sottoporli ai dovuti controlli come da linee guida;

nel caso dei soggetti cui viene riscontrata una positività alla intradermo di Mantoux anche con malattia non in fase attiva (Rx del torace negativa) viene prescritta terapia con isoniazide con controlli periodici presso gli ex dispensari antitubercolari per una durata di almeno sei mesi;

va ricordato che quanto sopra detto è demandato al grado di responsabilità ed al senso civico di ogni persona, tenuto conto che nessuna normativa obbliga le persone a curarsi o a sottoporsi a controlli periodici e che se la terapia è assunta con costanza si ottiene la completa guarigione;

considerato che:

i migranti non godono di assistenza del SSN e, quindi, devono acquistare i farmaci e pagare le prestazioni diagnostiche di laboratorio e strumentali;

l'INPS, sino a qualche anno fa, erogava un assegno mensile della durata di due anni per i cittadini italiani, al fine di favorire la prosecuzione della terapia (i farmaci antitubercolari sono mutuabili);

non vi è invece alcuna certezza in ordine alla assunzione della terapia specifica per i soggetti risultati positivi alla TBC che di fatto non viene assunta dalla stragrande maggioranza dei migranti;

ritenuto che:

sussiste un concreto e serio rischio di una incontrollata diffusione della TBC nei territori in cui gli sbarchi di migranti avvengono con particolare frequenza;

gli sforzi profusi per il controllo della TBC nei soggetti che arrivano sul territorio sono privi di efficacia se si considera che tali soggetti non sono certamente in grado di acquistare poi i farmaci o di pagare i dovuti controlli periodici rendendo inutili le enormi spese affrontate per il loro controllo;

per sapere:

quali misure ritengano di adottare per rendere efficace il controllo della malattia tubercolare nella Regione e se non ritengano opportuno avviare, con i mezzi a disposizione, l'assistenza nonché sovvenzioni economiche, se necessario, per l'assunzione della terapia da parte di quei soggetti riscontrati positivi alla TBC, impossibilitati di fatto a curarsi, per il periodo necessario fino alla loro guarigione». (1702)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il contenuto della legge 9 marzo 2006, n. 80, che all'art. 6 disciplina 'la semplificazione degli adempimenti amministrativi per le persone con disabilità', e al primo comma prevede che 'le regioni, nell'ambito delle proprie competenze, adottano disposizioni dirette a semplificare e unificare le procedure di accertamento sanitario di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, per l'invalidità civile, la cecità, la sordità, nonché quelle per l'accertamento dell'handicap e dell'handicap grave di cui agli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, effettuate dalle apposite Commissioni in sede, forma e data unificata per tutti gli ambiti nei quali è previsto un accertamento legale.';

al secondo comma la richiamata legge prevede che Al comma 3 dell'articolo 399 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, dopo le parole: non si applica al personale di cui all'articolo 21 della legge 5 febbraio 1992, n. 104' sono aggiunte le seguenti: e al personale di cui all'articolo 33, comma 5, della medesima legge';

al terzo comma, è previsto che 'Il comma 2 dell'articolo 1997 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 2. I soggetti portatori di menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti, inclusi i soggetti affetti da sindrome da talidomide, che abbiano dato luogo al riconoscimento dell'indennità di accompagnamento o di comunicazione sono esonerati da ogni visita medica finalizzata all'accertamento della permanenza della minorazione civile o dell'handicap. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sono individuate, senza ulteriori oneri per lo Stato, le patologie e le menomazioni rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo e di revisione ed è indicata la documentazione sanitaria, da richiedere agli interessati o alle commissioni mediche delle aziende sanitarie locali qualora non acquisita agli atti, idonea a comprovare la minorazione';

infine, al comma 3-bis si prevede che 'L'accertamento dell'invalidità civile ovvero dell'handicap, riguardante soggetti con patologie oncologiche, è effettuato dalle commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, ovvero all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, entro quindici giorni dalla domanda dell'interessato. Gli esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da essi derivanti, fatta salva la facoltà della commissione medica periferica di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 15 ottobre 1990, n. 295, di sospenderne gli effetti fino all'esito di ulteriori accertamenti';

considerato che con la circolare n. 131/09 avente ad oggetto l'articolo 20 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2009, n. 102 (allegato 1), il legislatore ha introdotto importanti innovazioni nel processo di riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, con l'obiettivo di realizzare la gestione coordinata delle fasi amministrative e sanitarie, finalizzata ad una generale contrazione dei tempi di attraversamento del processo di erogazione delle prestazioni. Con la presente circolare, viene illustrato il flusso organizzativo e procedurale di attuazione dei principi contenuti nel disposto normativo del suddetto articolo 20, oggetto della determinazione commissariale n. 189 del 20/10/2009 su 'Il nuovo processo dell'Invalidità Civile alla luce dell'art. 20 del D.L. n.78/2009 convertito nella Legge 102 del 3 agosto 2009. Gli aspetti organizzativi e procedurali del nuovo sistema';

valutato che:

il contenuto della circolare n. 76/10, stabilisce che 'L'articolo 20 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, con il quale il legislatore ha introdotto importanti innovazioni al procedimento di riconoscimento degli stati di invalido civile, cieco civile, sordo, handicap e disabilità, al comma 2 assegna all'INPS la funzione di accertare la permanenza dei requisiti sanitari che hanno dato luogo alla concessione dei benefici economici. Il medesimo comma 2, a seguito della modifica introdotta dall'art.2, comma 159 della legge 23 dicembre 2009, n.191, e da ultimo dall'articolo 10, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', pubblicato sulla G.U del 31.5.2010, supplemento ordinario n. 114, in corso di conversione, dispone inoltre, testualmente che per 'il triennio 2010/2012 l'INPS effettua, con le risorse umane e finanziarie previste a legislazione vigente, in via aggiuntiva all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali, un programma di 100.000 verifiche per l'anno 2010 e di 200.000 verifiche annue per ciascuno degli anni 2011 e 2012 nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile';

per sapere:

se non ritengano opportuno velocizzare le operazioni di erogazione delle prestazioni economiche in favore degli invalidi civili cui è riconosciuto un diritto di natura economica, considerato che i tempi del processo di erogazione delle prestazioni sono di gran lunga superiori ai 120 giorni previsti dalla legge, onde evitare disagi non solo agli invalidi (che sono soggetti che possibilmente non sono in grado di lavorare o che versano in gravi condizioni economiche, o che non sono autosufficienti, spogliati della propria dignità a causa di un'eccessiva lentezza burocratica) ma che condanna anche le loro famiglie, costrette ogni giorno ad enormi sacrifici, oltre a dovere sopportare tempi di attesa indefiniti sia per la prima visita, sia per le successive se ritenuto necessario, nella consapevolezza che per il conseguimento dei benefici economici spettanti, non liquidati in media prima di 278 giorni per l'invalidità civile, 325 per la cecità e 344 per la sordità (fonte QdS), sia necessario un deciso cambio di rotta che restituisca la dignità tanto ai soggetti invalidi che alle loro famiglie». (1705)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - VALENTINA -
MANGIACAVALLO FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il ritrovamento fortuito da parte di un turista dello scheletro di età preistorica nell'isola di Favignana in località Cala Rotonda, è stato irrimediabilmente distrutto da vandali, a causa del mancato intervento della Soprintendenza ai fini della vigilanza del sito in cui è avvenuto il ritrovamento e sui resti rinvenuti nello stesso;

visto:

il Codice dei beni culturali e del paesaggio, così come previsto ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n.137, che prevede all'art 1, comma 1, che 'In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice';

che al comma 2 si prevede che 'La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura';

che all'art 2, comma 1, si stabilisce che 'Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici' nonché al comma 2 che sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà;

che all'art 3, comma 1, si prevede che 'La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione', nonché, al comma 2, che 'L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale';

che secondo l'art 10 comma 1, sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico nonché, al comma 3, lett. a), le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1; sono altresì comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a): a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà (previsione di cui al comma 4);

considerato che:

secondo l'art 18 comma 1 'La vigilanza sui beni culturali sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, nonché sulle aree interessate da prescrizioni di tutela indiretta, ai sensi dell'articolo 45, compete al Ministero';

al comma 2, 'Sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, che appartengano alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, il Ministero provvede alla vigilanza anche mediante forme di intesa e di coordinamento con le regioni medesime';

secondo l'art. 19, comma 1, 'I soprintendenti possono procedere in ogni tempo, con preavviso non inferiore a cinque giorni, fatti salvi i casi di estrema urgenza, ad ispezioni volte ad accertare l'esistenza e lo stato di conservazione o di custodia dei beni culturali';

inoltre, nell'art 29, comma 1, si prevede che 'La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro', e al comma 2, che per prevenzione si intende 'il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto' e, che al 3 comma, che per manutenzione si intende 'il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti';

infine secondo la previsione dell'art 30, comma 1 lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza;

per sapere se non ritengano opportuno:

adoperarsi per impedire che si ripeta un episodio analogo in futuro, dato che la vicenda che ha interessato il ritrovamento nell'isola di Favignana dello scheletro risalente ad epoca preistorica, ha comportato una perdita non quantificabile da punto di vista storico e scientifico;

individuare i responsabili della mancata tutela di una scoperta che ha suscitato grande interesse e curiosità da parte degli esperti in materia di tutto il mondo eccetto i nostri evidentemente;

e necessario fare in modo che il nostro patrimonio di interesse storico, artistico e culturale, venga tutelato e salvaguardato, evitando che le nostre risorse più belle siano messe a repentaglio dalla noncuranza e dalla sufficienza con cui trattiamo i beni nel nostro territorio». (1706)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge 6 novembre 2012, n. 190, reca: 'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione', ed in particolare i commi 35 e 36 dell'articolo 1;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti;

considerato che:

la nostra regione è tra quelle del territorio nazionale dove è stato rilevato che un elevato numero di Amministrazioni Locali non rispetta la normativa vigente, come ampiamente riportato in numerosi convegni, non ultimo quello svoltosi a Catania il 13 dicembre dello scorso anno;

sono, inoltre, pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini di diversi Comuni siciliani - ed in particolare dai Comuni di Realmonte (AG), Siculiana (AG) ed il comune di Porto Empedocle (AG), per citarne alcuni tra i tanti - sulla mancata attuazione a quanto prescritto perentoriamente dal richiamato D. L.gs n. 33/2013;

per sapere quali siano:

i provvedimenti che l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica intenda intraprendere per rendere immediatamente esecutiva nei Comuni inadempienti la normativa vigente;

le azioni intraprese volte al controllo dell'applicazione della normativa vigente da parte delle Pubbliche Amministrazioni sul territorio della regione». (1707)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

risultano essere state costituite fin dal 2005, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 10 del 1999, le società per azioni Terme di Sciacca e Terme di Acireale;

tali società per azioni hanno avuto trasferiti tutti i beni di proprietà delle due Aziende regionali, quale dotazione costituente il capitale sociale delle due società previa valutazione con perizia giurata, sia quelli acquisiti nel tempo con i fondi dei bilanci delle due Aziende sia quelli regionali che erano in uso alle Aziende e sono stati concessi in usufrutto trentennale alle due società per azioni;

le quote azionarie di minoranza delle due società per azioni, possedute nella Terme di Sciacca S.p.A. e nella Terme di Acireale S. p. A. rispettivamente dall'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca e dall'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale dal momento delle costituzioni societarie, risultano cedute da almeno due anni alla Regione che oggi è quindi azionista unico di entrambe le società per azioni;

l'articolo 21 della legge regionale n. 11 del 2010 aveva previsto l'espletamento delle procedure di liquidazione entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della legge stessa;

dal 2011, risultano nominati i liquidatori delle due società per azioni, uno dei quali - quello della società Terme di Sciacca SPA - precedentemente individuato quale amministratore unico;

non risulta che i liquidatori delle due società a totale partecipazione regionale abbiano effettuato alcuna operazione propedeutica alla liquidazione ma che abbiano invece continuato a gestire le due società come normali amministratori;

dopo il fallimento della procedura, sulla quale è stata richiesta nel dicembre 2011 la consulenza di Sviluppo Italia-Sicilia, nell'incarico di advisor per la privatizzazione, partner dichiarato in possesso di grande competenza sulla materia, anziché ricorrere, come inizialmente previsto, ad un advisor da selezionarsi attraverso gara ad evidenza pubblica con la modalità della procedura ristretta non risulta più adottato ad oggi alcun atto concreto, nel silenzio anche delle Amministrazioni comunali di

Sciacca ed Acireale che si limitano ogni sei mesi circa a formulare generiche richieste di notizie all'Assessorato all'Economia, organo di vigilanza della procedura, accontentandosi di vaghe risposte;

non risulta alcun atto concreto del Governo rivolto alla definizione delle procedure di liquidazione;

per sapere:

quale sia l'intenzione del Governo sul processo di liquidazione delle due società termali per azioni di Sciacca ed Acireale di cui la Regione è unica azionista;

quanto tempo intendano mantenere nell'incarico i liquidatori nominati e se intendano ricondurre l'attività di questi ai processi di liquidazione e non di gestione;

quanto sia costato l'incarico di advisor conferito a Sviluppo Italia Sicilia per produrre un bando ed un capitolato che non hanno ottenuto alcuna dichiarazione di interesse;

se si stia provvedendo alla elaborazione del nuovo bando e chi sia il soggetto incaricato o se il Governo intenda procrastinare all'infinito le gestioni liquidatorie che in realtà si comportano come gestioni di amministrazione ordinaria». (1708)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Istituto di Istruzione superiore Liceo Medi di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) è balzato recentemente agli onori della cronaca per la incredibile vicenda legata alle aule del proprio liceo scientifico;

l'Istituto, che comprende il Liceo Classico, Scienze Umane, Linguistico e Scientifico, non dispone, per il Liceo Scientifico, di strutture scolastiche adeguate in quanto circa 25 classi si trovano in edifici privati in locazione che, sicuramente, non rispondono agli standard qualitativi e di sicurezza che le norme vigenti prevedono obbligatoriamente per le strutture scolastiche;

considerato che:

alla luce di tali gravissime carenze di edilizia scolastica, la Provincia regionale di Messina ha partecipato, con un proprio progetto esecutivo, al bando di gara di cui all'Avviso pubblico per manifestazione di interesse - obiettivi di servizio - previsto dal CIPE con propria delibera n. 79/2012 e approvato dall'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale con DDG del 19 agosto 2013, pubblicato sulla GURS n. 41 del 06/09/2103. Le domande dovevano essere presentate entro il mese di novembre 2013;

il succitato Avviso pubblico per manifestazione di interesse, infatti, prevede, all'art. 4 comma 4.1, 'la costruzione e il completamento di edifici scolastici e la costruzione di spazi da destinare agli impianti sportivi di base o polivalenti';

preso atto che dal punto di vista economico sussiste la copertura totale dell'opera, dato che il progetto presentato dalla Provincia regionale di Messina prevede una spesa di 6 milioni e 500 mila euro, di cui 4 milioni finanziati dal CIPE e 2 milioni e 500 mila euro coperti da un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti aperto dalla stessa Provincia;

tenuto conto che l'urgenza e la gravità della situazione in atto esistente a Barcellona Pozzo di Gotto richiede un intervento urgentissimo ed improcrastinabile da parte della Regione siciliana al fine di garantire immediatamente le somme necessarie alla costruzione del nuovo plesso scolastico, assicurando così agli studenti e a i docenti il diritto di studiare e lavorare in locali idonei e sicuri;

per sapere quali iniziative intendano adottare per garantire l'immediato stanziamento delle somme necessarie all'inizio dei lavori per la costruzione di un nuovo plesso scolastico a Barcellona Pozzo di Gotto (Me), nel rispetto delle norme e delle regole in atto vigenti». (1709)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FORMICA - IOPPOLO - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute, premesso che in data 17 aprile 2013, con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca AOOUGAB prot. N.0000297 sono state approvate le Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA e che l'individuazione precoce di casi sospetti di DSA, con la distinzione dalle generali difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale e la contestuale comunicazione alle famiglie, deve intendersi come individuazione di soggetti a rischio per i quali è doveroso mettere in atto tutte le provvidenze di legge previste, nei tempi opportuni, perché possa verificarsi una eventuale presa in carico specialistica prima dell'ingresso dell'alunno alla scuola primaria;

ritenuto che nell'ambito della definizione dei protocolli regionali dovranno essere individuate procedure e/o strumenti per la rilevazione precoce delle difficoltà con dati di riferimento attendibili e che 'la condivisione con le famiglie del progetto di rilevazione - se condotta nei termini di un sostegno alla salute e allo sviluppo dei bambini - crea un terreno favorevole per una raccolta aggiuntiva di dati e per un eventuale successivo avvio di un percorso diagnostico';

visto che i protocolli regionali, così come prescritto dalle Linee guida, definiscono, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni coinvolte, le modalità di collaborazione tra gli Uffici scolastici regionali, le Istituzioni Scolastiche, le Regioni e gli enti del Servizio sanitario regionale per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA e che in tali protocolli dovranno essere definiti:

- ruoli e competenze delle diverse istituzioni e professionalità coinvolte nelle attività di formazione e nella realizzazione del progetto;
- modalità e tempi dell'attività di rilevazione;
- modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari;

considerato che nel succitato decreto si dispone che, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, le Regioni avrebbero dovuto stipulare protocolli regionali con gli Uffici scolastici regionali per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA e che nella seduta del 24 gennaio 2013 è stata acquisita l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

XVI LEGISLATURA

144ª SEDUTA

26 marzo 2014

per sapere se intendano procedere con la dovuta celerità alla stipula dei protocolli, in ossequio al preciso disposto dell'art. 7, comma 1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170». (1710)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Osservatorio epidemiologico regionale ha elaborato una serie di dati sulla base delle rilevazioni sul numero di utenti in trattamento presso i SerT della Regione siciliana con particolare riferimento al periodo 2001-2013;

tali dati rilevano un aumento significativo ed altamente problematico del numero di soggetti tossicodipendenti in carico ai SerT della Regione, che si correla con le evidenze nazionali di incremento del consumo ed abuso di sostanze stupefacenti e rischi correlati tra la popolazione generale;

considerato che:

si è registrata una riduzione considerevole del personale operante nei SerT per varie qualifiche professionali (medici, infermieri, assistenti sociali, educatori professionali, etc.);

la predetta riduzione è stata pari al 60% dal 1992 ad oggi, nel 2009 sono stati censiti nei SerT dall'Assessorato 448 operatori complessivamente;

da 1000 operatori previsti dal DM 444/90 in atto nei Sert sono stati censiti dal DASOE (ex Ispettorato alla Salute) solo 380 per pensionamento, per trasferimento su disposizioni dei Direttori Generali in vent'anni ed ultimamente dai Commissari delle ASP in violazione di legge DM 444/90 e legge 45/99 e Circolari Assessoriali in altri Servizi o Reparti Ospedalieri;

con il blocco del turnover operato dall'Assessore per la salute si equipara il personale dei servizi territoriali, compreso i SerT a quelli ospedalieri in base alla spending review;

sono presenti reparti doppioni nell'ambito dello stesso ospedale, posti di dirigenti di psichiatria soppressi per sostituirli con dirigenti medici ospedalieri da inserire in reparti con medici in esubero, o addirittura in reparti da accorpate o chiudere sulla base della rete ospedaliera approvata nel 2010;

conseguentemente, se i servizi pubblici vengono depotenziati il cittadino è costretto a ricorrere all'Ente privato accreditato (CT, CTA Cliniche private) o a ricorrere alle prestazioni a totale carico del cittadino;

sono presenti quasi 1000 posti in CTA psichiatriche in Regione Sicilia rispetto ai 280 posti in regione Emilia Romagna (con una retta di 180 euro al giorno per un importo annuo di oltre 120.000.000 euro, la più alta in assoluto a livello nazionale), i posti in reparti di psichiatria sono diminuiti drasticamente in seguito alla chiusura di reparti (SPDC) senza alcun controllo da parte dei Servizi dell'Assessorato Salute preposti a tale compito anche per quando riguarda le Comunità Terapeutiche per TD si sta procedendo a convenzionamenti senza una verifica del bisogno effettivo; con il potenziamento dei servizi pubblici sicuramente si potrebbe contenere tale spesa;

ritenuto che:

dovrebbe procedersi all'organizzazione delle politiche sulle tossicodipendenze ed alla riclassificazione dei SerT secondo quanto disposto dal DM 444 del 1990 e dalla legge 45 del 18 febbraio 1999;

l'obiettivo del legislatore è quello di ottenere una cura sempre più efficace per le Dipendenze Patologiche con sostanza e senza sostanza (GAP gioco d'azzardo patologico, internet addiction, etc); la media di detenuti tossicodipendenti in Sicilia è pari al 40% dei detenuti in atto ristretti presso le carceri siciliane, circa 3000;

se più utenti Tossicodipendenti sono in cura presso i SerT conseguentemente più manovalanza viene tolta alla Mafia, come evidenziato dal Dipartimento nazionale politiche antidroge;

considerato che:

un Governo regionale che professa la lotta alla Mafia come elemento inconfutabile non può lasciar morire i SerT regionali;

la Sicilia è l'unica regione d'Italia a non aver applicato la legge 45/2000, c.d. legge Lumia, per il potenziamento dei servizi tossicodipendenze per la lotta alle droghe e quindi alla Mafia;

la Sicilia ha anche abolito la Consulta regionale per la lotta alla tossicodipendenza, l'unica Consulta regionale ad essere abolita;

alla luce del nuovo piano regionale sanitario non risulta sia stato consultato nessuno esperto per l'area delle dipendenze patologiche;

si ritiene improrogabile l'attuazione dei dipartimenti delle dipendenze patologiche e la revisione delle piante organiche dei Ser.T. anche alla luce del recepimento dell'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento concernente il 'Piano Italiano d'azione sulle droghe' decretato dalla Regione siciliana in data 24/09/2009;

tale piano rientra per intero nei LEA in atto esistenti;

ritenuto che nell'ultima riunione tenutasi presso l'Assessorato Salute, alla presenza dell'Assessore Borsellino, il rappresentante di cittadinanza attiva CGIL FP Elvira Morana, presidente dell'associazione famiglie degli utenti e Federserd (federazione dei servizi per la lotta alle dipendenze patologiche), era stato preso l'impegno dall'Assessore di effettuare la verifica sul territorio siciliano sulla condizione disastrosa dei Servizi per poi procedere allo sblocco del personale anche attingendo agli esuberi dichiarati dalle ASP Regionali;

per conoscere se intendano:

porre in essere delle misure urgenti per verificare lo stato dei Servizi per il potenziamento dei SerT operanti sul territorio regionale;

procedere allo sblocco del personale destinato ai SerT regionali, anche attingendo dagli esuberi dichiarati dalle ASP regionali». (166)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, visti:

la l.r. 11 aprile 2012, n. 25, 'Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia';

il D.A. 87/Gab del 11/06/2012 ed il successivo D.A. 175 del 09/10/2012;

premesso che:

nella provincia di Catania insistono tre siti che rispondono al nome di salinelle, uno denominato 'Salinelle dei Cappuccini o dello Stadio', un altro denominato invece 'Salinelle del Fiume' ed un altro sito poco conosciuto denominato 'Salinelle di San Biagio' che si trova nel territorio del Comune di Belpasso;

le Salinelle dei cappuccini o dello stadio, che si trovano nel comune di Paternò, in prossimità del campo sportivo che porta lo stesso nome, sono le più interessanti per estensione, per numero di orifizi e per entità di fenomeni che si verificano, e sono riconosciute come sito di notevole interesse naturalistico;

considerato che:

la zona in questione è stata oggetto di innumerevoli convegni e proclami da parte delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali;

oggi l'area è, di fatto, abbandonata a se stessa, piena di micro discariche e in balia dei vandali e del disinteresse collettivo;

la stessa potrebbe essere valorizzata dal punto di vista turistico generando ricchezza;

è possibile pensare ad una riqualificazione della zona attraverso l'utilizzo di fondi europei;

atteso che:

nel 2010 il Ministero dell'Ambiente ha inserito il sito tra le ' aree protette', valutando positivamente i requisiti geologici descritti;

la legge regionale n. 25 del 11 aprile 2012, recante 'Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia', dispone che l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente stabilisca per decreto l'istituzione del catalogo regionale dei geositi e che lo stesso dovrà essere gestito dal dipartimento regionale dell'ambiente;

lo stesso deve prevedere i criteri, gli indirizzi e le linee guida per la gestione e la tutela dei geositi, individuando l'ente gestore;

il dipartimento regionale dell'ambiente deve provvedere al monitoraggio sullo stato di conservazione del patrimonio geologico ed a sviluppare progetti di conoscenza, di valorizzazione della geodiversità regionale e di fruizione responsabile dei geositi;

le salinelle di Paternò rientrano tra i geositi riconosciuti dal D.A. 87/Gab del 11/06/2012;

per conoscere:

quali azioni intendano mettere in atto per tutelare concretamente la zona sanando, finalmente, lo stato di degrado in cui versa;

se non intendano valorizzare il sito, coinvolgendo anche scuole e università, facendolo diventare luogo di studio e ricerca scientifica;

se non intendano inserire l'area delle salinelle all'interno di progetti di riqualificazione che impieghino fondi comunitari». (167)

CIANCIO - CANCELLERI - PALMERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO - TANCREDI - FOTI
CIACCIO - ZITO - ZAFARANA - FERRERI SIRAGUSA - TRIZZINO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa europea, nazionale e regionale vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli enti locali e il servizio sanitario nazionale;

la comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di 'prendere in carico' e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità;

tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità;

rilevato che:

la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata dall'Unione Europea e dallo Stato italiano, si pone come obiettivo quello di promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e di promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità;

essa riconosce il diritto all'istruzione delle persone con disabilità;

allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti alla Convenzione, dovrebbero garantire un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, assicurando che le persone con disabilità non siano escluse dal sistema di istruzione primaria gratuita libera ed obbligatoria o dall'istruzione secondaria in ragione della disabilità;

atteso che:

la legge 5 febbraio 1992, n. 104, 'Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate', garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona diversamente abili e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

la legge si pone l'obiettivo di prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali;

essa persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali anche mediante interventi che rendano effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio della persona diversamente abile;

visto che:

la Regione siciliana, attraverso l'attuale piano triennale a favore delle persone con disabilità, intende garantire una reale e completa attuazione del diritto di cittadinanza dei cittadini diversamente abili, nell'ambito del sistema di riforma delle attività e dei servizi socio-sanitari e si pone l'obiettivo di contrastare ogni forma di esclusione e di discriminazione e di garantire il governo coordinato dell'insieme degli interventi sulle condizioni che ostacolano l'inserimento sociale scolastico e lavorativo, con il fine di valorizzare le capacità e le abilità delle persone con disabilità per il conseguimento delle pari opportunità di condizione tra i cittadini;

secondo il piano della salute della Regione 2011/2013, la riabilitazione/abilitazione va vista secondo una serie integrata di interventi che riguardano i settori della sanità, dell'occupazione, dell'istruzione e dei servizi sociali e a questi devono corrispondere una serie di progetti specifici per il superamento della disabilità;

tali interventi riguardano anche l'integrazione scolastica;

considerato che:

la n. 15 del 2004 stabilisce che l'assistenza igienico sanitaria dei bambini/ragazzi diversamente abili è a carico dei Comuni per la scuola di base e delle province per la scuola superiore;

l'assistente igienico sanitario è una figura professionale, fornita di apposito corso in cui si approfondiscono nozioni di puericultura di base, igiene, relazionalità, individualizzazione degli interventi, prime nozioni di pronto soccorso e di prima assistenza;

l'importanza di questa figura è incontrovertibile, ove si pensi che nel nostro Paese l'impegno per l'inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità è stato affidato in primo luogo alla scuola, quale spazio privilegiato per la creazione di opportunità per tutti e la professione dell'assistente igienico sanitario ne è componente imprescindibile, prestando essa assistenza al bambino/ragazzo disabile per tutto ciò che riguarda gli spostamenti, l'aiuto durante i pasti, l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale;

l'operatore, inoltre, copre i momenti in cui l'insegnante di sostegno non è presente, sviluppa un rapporto di empatia e fiducia con il portatore di handicap e rappresenta una figura di mediazione nel rapporto con i compagni, permettendogli così di integrarsi nella scuola;

preso atto che:

la Provincia regionale di Catania intende ridurre, a partire dal 1° di aprile 2014, il servizio di assistenza igienico-personale ai ragazzi disabili delle scuole di secondo grado, variando il rapporto operatore/alunno: da 1/1 a 1/5;

la riduzione prospettata farebbe compiere un enorme passo indietro al nostro territorio, in termini di civiltà e tutela delle categorie più deboli, in quanto la decisione della Provincia di Catania colpisce concretamente, il diritto allo studio dei ragazzi disabili;

la riduzione, inoltre, porterà ad un esubero del personale, stimato in circa 200 unità, aggravando in tal modo la crisi del lavoro in Sicilia e creando ulteriore allarme sociale;

i contenziosi tra le parti sociali e l'ente locale e le possibili azioni di risarcimento danno da parte delle famiglie coinvolte, renderebbero il provvedimento, motivato dalle minori entrate le quali avrebbero imposto di rivedere le modalità di erogazione del servizio, comunque antieconomico;

per conoscere nell'ambito delle funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento spettanti alla Regione, se non ritengano opportuno chiarire quale sia l'indirizzo politico perseguito dagli stessi in merito alle politiche sociali intraprese dalla Regione e ai tagli di bilancio operati dalla Provincia regionale di Catania, che colpiscono per primi la categoria più debole, e se intenda ribadire i principi di legge tesi a garantire una reale e completa attuazione del diritto allo studio dei portatori di handicap, escludendo ogni forma di esclusione e discriminazione, in un ambito fondamentale come la scuola». (168)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO